Il litorale tra i rifiuti

Viale Kennedy. Una «task force» per fronteggiare l'emergenza che deturpa la strada vicina alle spiagge

Viale Kennedy
una discarica
davanti ai lidi

La Provincia s'affida a una coop per le microdiscariche sul mare

«Strada bonificata 10 giorni fa, nuove spese a carico di tutti»

CESARE LA MARCA

Una cooperativa sociale si occuperà per tutta l'estate solo ed esclusivamente della rimozione delle microdiscariche che deturpano il viale Kennedy, e della pulizia delle aiuole, perennemente sporche a causa dell'inciviltà degli automobilisti che gettano dal finestrino cartacce, lattine, bottiglie, cicche e pacchetti di sigarette.

È una sconfitta per la città, è un danno ambientale ed economico per colpa di pochi destinato a ricadere sulla collettività, a sottrarre risorse che potrebbero essere impiegate in servizi e progetti ben diversi. Invece la Provincia sarà costretta suo malgrado a «investire» una somma che si aggira sui settantamila euro per la rimozione straordinaria dei rifiuti, per fronteggiare i ripetuti reati ambientali e mantenere in condizioni decorose il viale Kennedy, dove quasi giornalmente spuntano come funghi microdiscariche che deturpano il litorale, offendono i catanesi, i turisti, quanti hanno investito sulla Plaia e credono nel suo rilancio. Dopo l'articolo e le fotografie che abbiamo pubblicato ieri, che documentano quale sia l'immagine che in questo momento offre di sé il viale Kennedy, la Provincia ha deciso di fronteggiare in maniera più radicale questa emergenza, che è da considerare una vera e propria «guerra» quasi quotidiana, che non può essere condotta solo con gli interventi della Pubbliservizi, previsti ogni venti giorni, mentre è il Comune che provvede alla raccolta dei rifiuti prodotti da spiagge e stabilimenti privati.

«Eravamo intervenuti una decina di giorni addietro spendendo circa quarantamila euro per la bonifica delle microdiscariche e la pulizia delle aiuole - spiega l'assessore all'Ambiente della Provincia Giovanni Bulla - il viale Kennedy era in perfette condizioni, invece adesso dobbiamo rifare tutto daccapo, così d'intesa con il presidente Castiglione si è deciso di affidare il servizio a una cooperativa sociale».

Il sistematico abbandono di rifiuti e anche inerti edili sulle piazzole del viale Kennedy, in particolare sul secondo tratto del litorale, è stato anche contrastato dalla Provincia con una serie di verbali, che hanno prodotto un incasso di 400mila euro, «reinvestito» nella stessa lotta alle microdiscariche. Tenere «sotto controllo» il variegato mondo della Plaia - tra bagnanti, vita notturna che richiama migliaia di persone, e rivenditori più o meno autorizzati - si sta rivelando una vera e propria impresa, eppure è solo il punto di partenza per ragionare sul futuro della Plaia.

L'ALTRO FRONTE: L'ASSESSORE ALL'ECOLOGIA TORRISI S'IMPEGNA AD INTERVENIRE E CHIEDE LA COLLABORAZIONE DELLE MUNICIPALITÀ

Da sinistra: ragazzi fanno la doccia tra l'immondizia a San Giovanni li Cuti; cartacce e rifiuti d'ogni tipo prima di piazza Nettuno; e ancora sporcizia e rifiuti tra gli scogli e tra le piante; sopra una microdiscarica sul viale Kennedy e l'allarme rifiuti alla Plaia lanciato su La Sicilia di ieri
(Fotoservizio Gianni D'Agata)

Il lungomare: un immondezzaio per l'inciviltà dei cittadini

PINELLA LEOCATA

La città progetta, e meglio sarebbe dire fantastica, sul magnifico «water front» che verrà e intanto il lungomare è un immondezzaio a cielo aperto. Un'immagine che ferisce e offende chi ancora ha il senso della cosa pubblica e chi ama questo tratto di città sulla lava e sull'acqua, una caratteristica - questa sì - che fa di Catania un unicum da valorizzare e promuovere. E, invece...

Presto un numero verde per le segnalazioni e un gruppo di ispettori ambientali

Invece i cittadini, anzicché averne cura e sacro rispetto, sporcano la scogliera rendendola impresentabile. Ed è questa la sorpresa dei pochi turisti che si trovano a passare da questa parte di città, questo lo sconcerto di chi fa un tour rapido con il bus scoperto e di chi si avventura in una passeggiata lungo la costa uscendo dall'hotel Nettuno. Chi non è di Catania non crede ai propri occhi. Si lascia catturare dalla linea della costa, dal colore cangiante del mare, dai prismi di lava che un incantesimo sembra avere fermato nell'attimo d'immergersi tra le onde e poi sgrana gli occhi di fronte allo scempio, scuote la testa e commenta. E, per una volta, non ci sono argomenti da potere opporre ai luoghi comuni sugli abitanti del Sud e sulle loro abitudini. Hanno ragione. Tanta sporcizia non è concepibile altrove.

Fare una passeggiata lungo la scogliera vuol dire anche attraversare l'ambivalenza, la gioia e l'orgoglio per tanta scabra bellezza e il dispiacere e la vergogna per l'incuranza con cui la violentiamo. I modi sono vari, il risultato uguale: spegniamo lo splendore che la natura ci ha offerto in dono e, nel farlo, distruggiamo anche il nostro futuro e la speranza di una convivenza civile.

I pugni allo stomaco partono già da quella che era piazza Europa, una bella piattaforma sul mare, scomparsa da anni e non per colpa del destino cinico e baro. Ed è grande la paura che, conclusa la controversia giudiziaria che ha bloccato i lavori per la realizzazione di un parcheggio con negozi, la vista del mare da corso Italia possa essere rubata per sempre ai catanesi. Un primo anticipo di cartacce e di sporco si ha nel cantiere ora fermo, sul tratto di costa dove ogni anno viene realizzato il solarium e poi sullo slargo sterrato che, d'estate, si trasforma in posteggio. Il terreno è tappezzato di pacchetti di sigarette gettati via con noncuranza. Va meglio il tratto dei lidi e delle ville private, fino a San Giovanni li Cuti dove, invece, la spiaggia è sporca all'inverosimile, un tappeto di cicche, mentre tra i sassi di mare ristagnano bottiglie di birra e cartacce d'ogni tipo. E il peggio viene dopo, lungo tutta la ringhiera sul mare segnata da cumuli d'immondizia: lattine, bottiglie di plastica e di vetro, fogli pubblicitari, cartoni e, soprattutto, una quantità industriale di bicchieri e cucchiaini di plastica e di tovaglioli di carta. Chi esce da uno dei tanti bar e consuma un cono, un gelato o altro si affaccia dalla ringhiera e butta tutto giù, tra le rocce di lava dove è difficile, e talvolta impossibile, raccoglierli. Cartacce, lattine e buste di plastica anche tra le piante, sui capperi e sulle euforbie in fiore, sulle bouganvillee e persino infilzate sulle pale dei fichidindia che macchiano dei loro colori il nero della scogliera. Uno scempio. Una situazione che chiede il pronto intervento del Comune e non solo per una radicale pulizia della costa, ma anche e soprattutto per una campagna di educazione e di repressione verso chi mostra disprezzo per lo spazio comune, per la città.

Il neoassessore all'Ecologia e all'ambiente Claudio Torrisi ricorda che la pulizia della scogliera è stata fatta a metà maggio e, due giorni dopo, era tutto come prima. Certo il Comune provvederà a ripulire, anche se questo è complicato, costa molto e richiede l'uso di macchinari speciali tra cui una sorta di grande aspiratore. In quest'ottica l'assessore ha anche chiesto un numero aggiuntivo di autisti, da assumere anche con contratto a tempo, perché gli automezzi ci sono, mentre i conducenti no. Ma questo non basta. Ci vorrebbero multe severe e a tappeto per chi sporca, ma la repressione è impossibile perché non ci sono vigili a sufficienza, né unità di polizia che possano intervenire a supporto. Allora? L'assessore pensa ad una campagna di educazione civica a mezzo stampa e all'avvio di iniziative di dissuasione verso chi sporca attivando un gruppo di ispettori ambientali di prossima istituzione. Insomma, una sorta di «repressione blanda». E' in arrivo anche un numero verde cui, nei prossimi giorni, sarà possibile telefonare per segnalazioni e suggerimenti. A rispondere non sarà un anonimo call center, ma un dipendente dell'assessorato che avrà il compito di trasmettere il contenuto della telefonata a chi di competenza, di segnare il tipo di intervento e i risultati. Infine, ed è l'impegno più importante, l'assessore vuole coinvolgere le Municipalità nella gestione degli spazi pubblici e per questo ha convocato tutti i presidenti per mercoledì, convinto che solo con l'assunzione di responsabilità di tutti i cittadini si può sperare di modificare abitudini e mentalità e volgerli al meglio, alla tutela e alla valorizzazione della casa comune: la nostra martoriata città.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE VIABILITÀ

Curia: «Inadeguate le infrastrutture della Plaia»

Il presidente della terza commissione consiliare (Viabilità e Trasporti), in una lunga nota, Bartolomeo Curia, ha lanciato un appello per la realizzazione di infrastrutture fondamentali per la città.

«Da due anni a questa parte - scrive Curia - coincidenti con l'insediamento del nuovo Cda, vi sono previsioni di sviluppo per l'aeroporto di Catania, considerato il 3° aeroporto tra i più importanti scali italiani. I progetti di investimento tesi ad accrescere le sue potenzialità si concretizzeranno con la ristrutturazione della vecchia aerostazione Morandi e la realizzazione dell'allungamento dell'attuale pista di atterraggio e decollo degli aerei. Di imminente realizzazione si prevede, anche, l'interramento della linea ferroviaria che congiunge la stazione centrale con l'aeroporto, che avrà tutti i requisiti per essere considerato un principale nodo di scambio intercontinentale visto che il flusso di passeggeri dagli attuali 6.000.000 si attesterà, su previsione, su 10.000.000 circa. Preso atto che è già attivo il beneficio introitato dalle casse del comune derivante dalla riscossione della tassa d'imbarco di 1,80 circa a passeggero viaggiante sui voli che fanno scalo a Catania, l'Amministrazione comunale deve considerare seriamente l'aspetto di poter partecipare concretamente agli utili scaturenti dagli investimenti che al Comune potrebbero pervenire dalla Sac.

Qualche anno fa era stato deliberato di poter negoziare con la predetta società la possibilità di poter entrare concretamente a far parte della compagine societaria di gestione con conseguente partecipazione agli utili, mediante la cessione alla Sac dell'area di proprietà comunale prospiciente la sede dell'aeroporto di una consistenza di 48.000 metri quadrati, da destinare a parcheggio, la cui stima si attesta intorno agli 8.951.995 euro. Come Presidente della 3a commissione - Viabilità e Traffico - segnalo che le infrastrutture consistenti negli sbocchi viari dell'indotto dell'aeroporto e della Plaia non sono adeguate a contenere l'afflusso di traffico viario che si ingenera nei periodi di "alta stagione" e dobbiamo considerare vista l'importanza dello scalo che ciò accade spesso.

Per risolvere tale problema basta attivare gli interventi progettuali inerenti la riorganizzazione della strada litoranea della Plaia e del sistema viario di connessione inserito nella proposta di Programma Triennale delle opere pubbliche 2010 – 2012 e inseriti nel programma strategico Prusst con il numero di intervento 8.06 per un importo di 21.311.350,00. Nei fondi Prusst – Le economie del Turismo – Accordo quadro del 24/10/2003 – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Regione Siciliana – Comune come soggetto promotore, è stata inserita la nuova strada del Pua, che partendo dalla rotatoria, posta all'incrocio tra via S. Maria Goretti e via S. G. la Rena, si biforca per collegare viale Kennedy e via S. G. la Rena nelle vicinanze della testata Est della pista aeroportuale. La futura realizzazione della strada del Pua sarà fruita anche dagli autotreni e autoarticolati che a breve cominceranno ad intasare ancora di più il sofferente viale Kennedy e strade limitrofe.

Non appena si concluderanno i lavori della "nuova darsena" del porto di Catania, destinata ad area di attracco di grosse navi da carico, centinaia e centinaia di container la cui movimentazione di previsione si attesterà intorno a cinquemila carichi giornalieri, sbarcati da dette navi, verranno caricati su detti Tir, che percorreranno ed intaseranno completamente l'attuale viabilità.

Si deve procedere in fretta nella realizzazione di tali infrastrutture, altrimenti tutte le buone intenzioni e gli investimenti già in itinere sulle zone "turistico ricettive" rischiano di essere vanificati».

IL WEEKEND DELLA POLSTRADA

In undici guidavano ubriachi ritirate dagli agenti 24 patenti

Da venerdì a domenica scorsa, e con l'impiego di 192 pattuglie, la Polizia stradale del compartimento di Catania ha isolato 659 conducenti imprudenti di cui 230 accertati in eccesso di velocità. E proprio autovelox, telelaser ed autoradio Provida hanno corredato 105 di queste infrazioni con una precisa documentazione fotografica.
Intanto, sempre nei tre giorni esaminati, la Polstrada, nella Sicilia orientale, ha decurtato ben 1.381 punti, contro i 764 mandati in fumo nel precedente fine settimana: segno che forse in tanti si stanno lasciando prendere dall'euforia dell'estate. Ritirate, ancora, 55 carte di circolazione e 24 patenti, isolati 11 conducenti in stato di ebbrezza, a seguito di 561 alcol test effettuati, di cui 332 sulla viabilità ordinaria e minore. L'attività infortunistica ha fatto accertare, invece, 11 incidenti, il cui esito è stato di 9 traumatizzati. In aumento i soccorsi: questa volta sono stati 76, contro i 63 richiesti ed evasi sempre nel precedente fine settimana. Molte assistenze, ricorda la Stradale, si possono evitare con una più attenta e precisa manutenzione dei mezzi su cui si circola.

AGATINO ZIZZO